

Seri, prende forma la Gigafactory di batterie

Spesi finora 200 milioni

Vera Viola

Il progetto della gigafactory Teverola 2, in provincia di Caserta, va avanti secondo programma. Al 31 dicembre 2025 erano stati investiti circa 200 milioni di euro – dice il report di Seri Industrial che realizza l'operazione – e gran parte degli impianti è pronta: saranno installati nei prossimi mesi. Sin dal 2023 sono partite le assunzioni, cosicché oggi si può dire che sia stato completato il team di esperti composto da italiani e stranieri e posto sotto la guida di Dominique Ligeois, scelto come chief technology officer. Ligeois è una autorità nel settore: dal 1995 si occupa di progettazione di celle e batterie al litio avendo diretto varie linee di produzione altamente industrializzate in diversi Paesi (principalmente Stati Uniti, Francia e Svezia) e aziende. La produzione di Teverola 2 partirà, come da programma, entro il 2027.

La conferma dell'investimento e di tutti i programmi del gruppo Seri Industrial su Teverola (dove c'è un primo impianto attivo e un secondo in costruzione) diventa particolarmente interessante in un contesto europeo di ritardi, cancellazioni e di un sostanziale ridimensionamento degli obiettivi di transizione energetica e ambientale dell'Unione Europea. Soprattutto dopo il fallimento della svedese Northvolt e dopo la recente rinuncia da parte di Stellantis all'investimento su Termoli.

«Noi non produrremo batterie al litio per automobili – chiarisce Marco Civitillo, consigliere delegato di Seri e del braccio operativo Faam – ma celle e sistemi per batterie complete per applicazioni storage (Ess), per mobilità elettrica industriale e commerciale e per il trasporto pubblico. Un mercato che riteniamo resiliente, in costante crescita e che richiede prodotti made in Ue. Questo è il nostro progetto sin dal 2015».

L'investimento di Teverola 2, finanziato con il Fondo Ipcei, ha ottenuto contributi pubblici per 505.843.000, pari al 100% della cifra totale. Ne è promotrice la società Seri Industrial Spa, quotata in Borsa. Questa sta realizzando una nuova linea per la produzione

e l'assemblaggio di celle e batterie al litio che porterà la capacità del sito campano a 8 GWh annui.

Intanto, è ormai a regime lo stabilimento di Teverola 1, localizzato nella stessa area, anzi adiacente al 2: questo primo stabilimento industriale di minori dimensioni, produce celle e batterie su soluzione acquosa ed ha una capacità produttiva di 0,350 GWh annui. Dal 2025 produce e vende sul mercato. Ma ha soprattutto un ruolo di test e di impianto pilota per la produzione di massa di Teverola 2.

Va avanti anche il progetto avviato nel 2024 da Seri Industrial con Eni a Brindisi. Si sta infatti realizzando la conversione industriale del sito di Brindisi che dovrà operare in sinergia con quelli di Teverola. A Brindisi saranno anche concentrate le attività di produzione della materia attiva catodica – il litio-ferro-fosfato che nel catodo immagazzina e rilascia ioni di litio durante i cicli di carica e scarica – e di assemblaggio delle batterie in sistemi Bess (*battery energy storage systems*).

Il Gruppo Seri Industrial, in sintesi, – con un fatturato annuo di 350 milioni e oltre 1400 dipendenti in totale – opera attraverso tre società: Seri Plast, attiva nella produzione e nel riciclo di materiali plastici per il mercato delle batterie, l'automotive, il packaging ed il settore idro-termosanitario; Fib, attiva, attraverso il marchio Faam, nella produzione e nel riciclo di batterie al piombo e al litio per trazione, industriali, storage e militari, oltre che nella progettazione di impianti per il riciclo delle batterie; infine Menarini, unica azienda italiana attiva nella produzione di mezzi di trasporto pubblico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA